



Roma, 2 Aprile 2020

IndustriALL European Trade Union
luc.triangle@industrial-all-europe.eu
elspeth.hathaway@industrial-all-europe.eu

Oggetto: parere dei sindacati italiani sul documento sull'impatto del Covid19 sull'industria conciaria

Cari colleghi,

Con la presente, vorremmo qui di seguito esprimere il nostro parere rispetto al documento in oggetto.

Come saprete, allo scopo di contenere e gestire l'emergenza epidemiologica del coronavirus, il governo italiano, a partire dallo scorso 22 marzo, ha sospeso tutte le attività produttive, a eccezione di alcuni settori considerati "essenziali" alla vita del Paese, precisati in un elenco allegato al testo di legge.

A seguito della sua pubblicazione, i sindacati italiani hanno richiesto una immediata interlocuzione con il governo perché questo intervenisse con una nuova revisione dell'elenco delle attività essenziali¹, finalizzata a ridurre ulteriormente il numero dei settori ritenuti realmente necessari, con il principale scopo di tutelare la salute dei lavoratori, come ribadito nel Protocollo governo-parti sociali in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro², siglato in data 14 marzo 2020.

Nell'elenco dei settori sopramenzionato, figurano certamente i servizi ospedalieri e sanitari, la filiera agro-alimentare, i prodotti farmaceutici e quelli chimici legati alla filiera del sistema sanitario e alimentare, le reti di fornitura energetica (elettricità, gas, acqua), la fabbricazione di macchinari per l'industria, le attività finanziarie, assicurative, i trasporti pubblici e privati.

¹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/26/20A01877/sg>

² http://www.etuc.org/sites/default/files/page/file/2020-03/protocollo_covid_19_EN.docx



Nell'area del tessile-moda, in particolare, sono ricomprese esclusivamente le attività di fabbricazione di articoli tessili tecnici e industriali, di camici, divise e altri indumenti da lavoro, la sanificazione dei tessuti delle strutture ospedaliere e assistenziali.

Rispetto alla problematica posta nel documento presentato, riguardante il rischio di deperimento del pellame qualora non trattato e conservato nell'arco delle successive 24 ore, poi, ci teniamo a precisare che dopo l'annuncio della sospensione delle attività non essenziali, sono stati assicurati tre giorni di proroga per permettere agli addetti delle concerie di mettere in sicurezza sotto il profilo sanitario e ambientale le materie prime e gli ambienti di lavoro.

Riteniamo, inoltre, che l'industria conciaria non sia classificabile come attività essenziale, né tantomeno comparabile a quella dell'industria alimentare.

Gli strumenti messi in campo dal governo italiano in tema di ammortizzatori sociali dedicati e aggiuntivi a quanto esistente, e la sospensione temporanea del versamento di contributi fiscali e previdenziali, risultano inoltre utili per permettere alle imprese del settore di attraversare questo periodo complesso.

Comprendiamo altresì il sacrificio importante che questo settore, come altri, sta compiendo, ma siamo altrettanto convinti che questa misura, per quanto rigida, sia l'unica in grado di garantire la tutela immediata della salute dei nostri lavoratori e, auspicabilmente, l'uscita nel più breve tempo possibile dall'emergenza provocata dalla diffusione del Coronavirus.

In conclusione, per le ragioni finora enunciate, come sindacati italiani non possiamo condividere il documento che ci avete proposto e, anzi, troveremmo più opportuno assumere anche per il settore della concia una posizione puntuale come quella espressa da IndustriALL³ per le attività produttive dell'area della chimica, mettendo al primo posto il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

Fraterni saluti,

Le Segreterie nazionali di Filctem Cgil – Femca Cisl – Uiltec Uil

³ <https://news.industrialall-europe.eu/Article/433>